

za, la miniera di argento e piombo di Lakaviza e la miniera di sale di Provadia. Nel 1935 le miniere statali di lignite hanno prodotto 1.336.584 tonn., le private 229.387; la produzione di antracite è addirittura irrilevante: nel 1935 essa è stata di appena 2.223 tonn. Altri minerali che si trovano nel sottosuolo bulgaro sono il rame, la caolina, lo zinco; certamente l'industria mineraria è suscettibile di sviluppo, però occorrerebbero mezzi che finora sono mancati.

La catena dei Balcani, attraversando la Bulgaria in senso orizzontale, la divide in una regione settentrionale, caratterizzata da pianure alternantisi con terreno montagnoso, ed in una meridionale che accoglie, assieme alla sud-occidentale, i principali centri agricoli. I fiumi e i corsi d'acqua abbondano, e numerosissimi sono anche i laghi, però, scarseggiando le piogge e mancando i ghiacciai, i fiumi sono poveri: navigabili sono il Danubio, per tutti i 966 km. del suo percorso bulgaro, e la Mariza, che lunga 530 km. bagna la Bulgaria per 339 ed è navigabile per soli 150. Per i traffici sul Danubio, la Bulgaria non possiede che 4 piroscafi, per complessive 956 tonn. lorde, e altri 8, per complessive 26.500 tonn., formano la sua flotta mercantile del Mar Nero; nei due porti bulgari del Mar Nero, Burgas e Varna, il traffico avviene quasi esclusivamente sotto bandiera straniera. All'interno del paese le comunicazioni si svolgono sopra